

**HAARETZ**

Gio 21 dic 2023

- Il Wall Street Journal riporta che Hamas ha rifiutato l'offerta israeliana di cessate il fuoco, affermando che non accetterà i termini finché la pausa non sarà già in vigore, secondo fonti dell'intelligence egiziana. Secondo quanto riferito, l'offerta israeliana prevedeva una settimana di pausa in cambio di 40 ostaggi. Hamas ha affermato che le fazioni palestinesi rifiutano qualsiasi dialogo sullo scambio di prigionieri fino a quando l'"aggressione" israeliana non sarà terminata.
- Il voto del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite su un tentativo, sponsorizzato dagli stati arabi, di aumentare le consegne di aiuti alla Striscia di Gaza durante una tregua temporanea è stato ritardato di un altro giorno mentre i colloqui continuano per cercare di evitare il veto degli Stati Uniti.



Gio 21 dic 2023 07:45 EST

Hamas rifiuta i colloqui sugli ostaggi mentre l'ONU dichiara "catastrofica" la fame a Gaza **By Harriet Sherwood e Patrick Wintour**

Hamas dice che non ci saranno colloqui senza fermare l'assalto israeliano, dopo che Netanyahu sembrava respingere la prospettiva di un'altra tregua

Hamas e altre fazioni palestinesi hanno rifiutato i colloqui sul rilascio degli ostaggi israeliani finché Israele non fermerà il suo attacco militare a Gaza.

Una dichiarazione pubblicata giovedì da Hamas sostiene di riflettere una "decisione nazionale palestinese". Si afferma che "non si dovrebbe parlare di prigionieri o di accordi di scambio se non dopo la completa cessazione dell'aggressione".

Circa 120 israeliani sono ancora detenuti da Hamas e dalla Jihad

islamica a Gaza . Più di 100 persone erano state rilasciate in base a un precedente accordo in base al quale erano stati liberati anche centinaia di prigionieri palestinesi e vi era stata una temporanea sospensione dei combattimenti.

Ismail Haniyeh, il leader di Hamas con sede in Qatar, si è recato al Cairo questa settimana per discutere con funzionari egiziani che cercavano di mediare un altro accordo. L'incontro si è concluso senza risultati.



'Nessuna trattativa' sul rilascio degli ostaggi finché non finirà l'aggressione israeliana, dice Hamas – video - <https://youtu.be/j4EHDoBoQ18>

Mercoledì Benjamin Netanyahu, il primo ministro israeliano, sembrava respingere la prospettiva di un'altra tregua. “Chi pensa che ci fermeremo è distaccato dalla realtà. Non fermeremo i combattimenti finché tutti gli obiettivi che ci siamo prefissati non saranno raggiunti: l'eliminazione di Hamas, il rilascio dei nostri ostaggi e l'eliminazione della minaccia da Gaza”, ha affermato in una nota.

Nel contesto del continuo allarme per la crisi umanitaria a Gaza, l'ONU ha dichiarato i livelli di fame “catastrofici”, con migliaia di persone a rischio di carestia.

Un rapporto delle Nazioni Unite e delle agenzie per la sicurezza alimentare afferma che quattro famiglie su cinque nel nord di Gaza e metà degli sfollati nel sud hanno trascorso giorni senza cibo.

Noelia Monge, responsabile delle emergenze di Azione contro la Fame,

ha dichiarato: “Tutto ciò che stiamo facendo è insufficiente per soddisfare i bisogni di 2 milioni di persone. È difficile trovare farina e riso e le persone devono aspettare ore per accedere alle latrine e lavarsi. Stiamo vivendo un'emergenza come non avevo mai visto prima”.

Il ministro degli Esteri egiziano, Sameh Shoukry, si è detto stupito che il consiglio di sicurezza dell'ONU, dopo un mese di negoziati, non sia stato in grado di sostenere una risoluzione che chiede la cessazione umanitaria delle ostilità a Gaza. “Dobbiamo chiamare le cose con il loro vero nome. Siamo in crisi”, ha detto, parlando al Cairo insieme a David Cameron, ministro degli Esteri britannico.

Cameron ha affermato che il Regno Unito “sta svolgendo un ruolo costruttivo nel tentativo di costruire un consenso presso il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite per una risoluzione incentrata sulla fornitura di aiuti. Vogliamo vedere azioni in merito”.

Ha detto che i colloqui continuano a New York e che non è giusto che ci sia un cessate il fuoco in cui Hamas possa ancora lanciare razzi contro Israele. Gli Stati Uniti si sono opposti a qualsiasi testo che sostenga un cessate il fuoco umanitario immediato.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha affermato che non sono rimasti ospedali funzionanti nel nord di Gaza e solo nove parzialmente funzionanti nel sud.



Una persona ferita negli attacchi aerei israeliani arriva per essere curata all'ospedale Nasser di Khan Younis, nel sud di Gaza. Fotografia:

Ahmad Hasaballah/Getty Images

Richard Peeperkorn, rappresentante dell'OMS a Gaza, ha dichiarato: “In realtà non sono rimasti ospedali funzionanti nel nord. Al-Ahli è stato l'ultimo ma ora è minimamente funzionante, continua a curare i pazienti ma non ne ammette di nuovi”.

Ha detto che al-Ahli era “il guscio di un ospedale”, simile a un ospizio che fornisce cure molto limitate. Circa 10 membri del personale, tutti medici e infermieri in formazione, stanno fornendo il primo soccorso di base, la gestione del dolore e la cura delle ferite con scarse risorse.

“Fino a due giorni fa, era l'unico ospedale nel nord di Gaza in cui i feriti potevano essere operati, ed era sopraffatto da pazienti che necessitavano di cure di emergenza”, ha detto. “Non ci sono più sale operatorie a causa della mancanza di carburante, energia elettrica, forniture mediche e operatori sanitari, compresi chirurghi e altri specialisti”.

Peeperkorn ha detto che i cadaveri erano allineati nel cortile dell'ospedale perché non poteva essere data loro una sepoltura sicura e dignitosa.

Alcuni pazienti ad al-Ahli aspettavano da settimane per un intervento chirurgico e coloro che erano stati operati erano a rischio di infezione a causa della mancanza di antibiotici e altri farmaci. “Tutti questi pazienti non possono muoversi e devono essere trasferiti urgentemente per avere la possibilità di sopravvivere”, ha detto.

Un cessate il fuoco umanitario è necessario per “rafforzare e rifornire le rimanenti strutture sanitarie, fornire i servizi medici necessari a migliaia di feriti e a coloro che necessitano di altre cure essenziali, e soprattutto per fermare lo spargimento di sangue e la morte”, ha affermato Peeperkorn.

A parte l'ospedale al-Ahli, altri tre nel nord di Gaza funzionavano a malapena. Anche gli ospedali di Al-Shifa, al-Awda e al-Sahaba davano rifugio a migliaia di sfollati.



Veicoli militari israeliani attraversano la recinzione di confine verso Shejaiya a Gaza. Fotografia: Abir Sultan/EPA

Giovedì le forze israeliane hanno dichiarato di aver scoperto una rete di tunnel con ingressi collegati alle case dei leader di Hamas a Gaza City.

L'IDF ha rilasciato immagini che sembrano mostrare scale a chiocciola che conducono ai tunnel, pesanti porte anti-esplosione, infrastrutture elettriche e idrauliche.

Israele ha dichiarato di aver colpito 230 obiettivi a Gaza negli ultimi giorni, tra cui un sito di lancio di razzi e un complesso nella città meridionale di Khan Younis. Le forze di terra hanno trovato armi all'interno di una scuola a Jabaliya, vicino a Gaza City, ha detto l'IDF.

L'ufficio stampa del governo di Hamas ha dichiarato mercoledì che almeno 20.000 persone sono state uccise a Gaza dal 7 ottobre, tra cui 8.000 bambini e 6.200 donne. Circa 1.200 persone sono state uccise in Israele durante la furia omicida di Hamas il 7 ottobre.